



Unioncamere
Veneto



DELEGAZIONE DI BRUXELLES

TITOLO	Riunione Commissione INTA
LUOGO E DATA	13 - 14 Aprile 2015 Parlamento Europeo Rue Wiertz, 60 – 1000 Bruxelles
ORGANIZZATORE	Commissione per il Commercio Internazionale (INTA)

RELAZIONE

Nei giorni 13 e 14 aprile 2015 si è riunita la Commissione INTA del Parlamento Europeo; questo report si concentrerà sui punti 6, 7 e 9 all'ordine del giorno.

6. Scambio di opinioni con Jyrki Katainen, vicepresidente della Commissione europea responsabile per l'occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività

Durante la seduta, **Jyrki Katainen** (*Vicepresidente della Commissione europea*) ha enunciato quali sono le priorità della Commissione: il piano d'investimenti e il partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP). Per quanto riguarda il primo punto, ha ricordato che il piano è stato adottato a novembre dell'anno scorso e che la proposta legislativa è ora in itinere al Parlamento Europeo. Lo scopo principale è creare nuove opportunità per le imprese e i cittadini, rimuovendo gli attuali ostacoli agli investimenti, che sussistono soprattutto per le attività transnazionali. Attraverso una rimozione delle strozzature del mercato interno, si vuole favorire la competizione delle imprese europee a livello internazionale e tutelare al meglio gli investimenti. Inoltre, ci si augura di poter attrarre capitali e tecnologie innovative. Ha poi sottolineato l'importanza di creare un mercato unico digitale interconnesso. Infine, poiché uno dei principali ostacoli della globalizzazione delle PMI è la mancanza di credito, ha affermato che con questo piano di investimenti si cercherà di agevolarne l'accesso. Per quanto riguarda il TTIP, il relatore ha evidenziato l'importanza di influenzare gli standard e le norme internazionali. Riprendendo il discorso della Commissaria Malmström, ha posto l'accento sulla necessità di elaborare una riforma nell'ambito della risoluzione delle dispute commerciali, che però non vada a minare il potere legislativo del Parlamento. Infine, ha ribadito l'importanza della trasparenza. **Helmut Scholz** (*GUE/NGL*) ha chiesto maggiori informazioni sulle modalità con le quali si intende attrarre maggiori investimenti privati in Europa. **Ska Keller** (*Verdi/ALE*) ha manifestato dei dubbi riguardanti la stretta correlazione tra il TTIP e una crescita economica. In particolare, ha chiesto maggiori delucidazioni su come sarà possibile aumentare i posti di lavoro. Per quanto riguarda il piano d'investimenti, ha domandato quali saranno le misure che verranno adottate per coinvolgere maggiormente gli Stati in crisi e quali sono le proposte della Commissione per sbloccare gli investimenti. **Bernd Lange** (*S&D*) ha chiesto

come sarà possibile utilizzare i fondi Horizon2020 per il piano di investimenti e quale ruolo avranno nello sviluppo dell'Unione Europea. **Jyrki Katainen**, relativamente al TTIP, ha dichiarato di essere consapevole che ci sono alcuni problemi ma ha posto l'accento sull'importanza della cooperazione, di entrambe le parti, per giungere ad un accordo equo. Inoltre, poiché la legislazione statunitense non prevede lo stesso grado di tutela ai cittadini europei, come per gli americani, il meccanismo di ISDS può essere la soluzione più opportuna. Per quanto riguarda il piano d'investimenti, ha dichiarato che il nuovo fondo si concentra principalmente sull'investimento privato e, in alcuni casi, su delle joint ventures pubblico-private. Non sono quindi previsti fondi per sostenere l'investimento pubblico, ma si tratta di un fondo di nicchia che si concentra su dei progetti ad alto rischio che non possono essere finanziati attraverso dei prestiti alla Banca Europea degli Investimenti (BEI). Grazie al Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFSI), saranno possibili degli investimenti puntuali ad alto rischio, che tengono in considerazione le peculiarità nazionali. Ha poi indagato sulle ragioni per cui mancano gli investimenti: vi è un calo della domanda e alcune zone europee non sono competitive su scala globale; vi è instabilità nella regione; c'è mancanza di equità e ciò crea dei problemi per la crescita delle PMI. Inoltre, nonostante non manchi la liquidità, mancano i finanziamenti della condivisione del rischio. Il relatore ha quindi richiesto di lavorare sulle riforme nazionali per rilanciare la competitività. Ha poi posto l'accento sulla necessità di creare un mercato nuovo e, quindi, sull'importanza di un mercato unico digitale, in cui verranno armonizzate le leggi correnti. Infine, ha ricordato che sarà possibile utilizzare parte della dotazione di Horizon2020 come strumento finanziario per fornire dei prestiti al settore della ricerca.

7. Raccomandazioni alla Commissione europea sui negoziati riguardanti il partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP)

Bernd Lange (*Presidente Commissione INTA, S&D*) ha dichiarato che sono stati presentati 898 emendamenti, alla proposta di risoluzione sul TTIP, e che le maggiori controversie riguardano:

- la protezione dei dati;
- i servizi;
- la sostenibilità e l'applicabilità degli standard di lavoro, richiesti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL);
- il meccanismo di risoluzione delle controversie tra investitori e Stati (ISDS).

Nel constatare che sono stati presentati numerosi emendamenti con pareri divergenti, **Helmut Scholz** (*GUE/NGL*) si augura che, attraverso dei compromessi, si possa giungere ad una posizione finale comune. **Marietje Schaake** (*ALDE*) ha ribadito l'importanza di creare maggiori opportunità economiche alle PMI, eliminando le principali barriere ma evitando un abbassamento degli standard. **Dita Charanzová** (*ALDE*) ha chiesto di considerare, nel testo finale di risoluzione, anche la nuova proposta della Commissaria Malmström. **Ska Keller** (*Verdi/ALE*) si è invece focalizzata sulla procedura di voto della risoluzione, chiedendo che vengano presi in esame più compromessi alternativi. **Tiziana Beghin** (*EFDD*) e **Anne-Marie**

Mineur (*GUE/NGL*) hanno manifestato i loro dubbi sui vantaggi economici reali che il TTIP potrà apportare ai cittadini europei. Per quanto riguarda la questione relativa ai servizi pubblici, **David Martin** (*S&D*) e **Jude Kirton-Darling** (*S&D*) hanno affermato che, a loro avviso, dovrebbero essere esclusi dall'accordo. **Ignacio Garcia Bercero** (*Direttore Generale DG TRADE, Commissione Europea*) ha dichiarato che la risoluzione finale del Parlamento è molto importante per la Commissione e si augura possa andare a sostegno del TTIP. Ha poi annunciato che la Commissaria Malmström tornerà nuovamente in Parlamento, per offrire nuove e più concrete indicazioni sulla riforma dell'arbitrato e del sistema a tutela degli investimenti. Per quanto riguarda i servizi, ha ricordato che, nella dichiarazione congiunta Malmström-Froman, è stato affermato che nessun accordo commerciale tra Stati Uniti ed Unione Europea impedirà ai governi di privatizzare i servizi, di ampliare la gamma di servizi offerti al pubblico e di fornire servizi pubblici, forniti in precedenza da privati. Infine, ha affermato che la sostenibilità ambientale è uno dei capitoli più importanti dell'accordo e che la Commissione sta lavorando all'elaborazione di una proposta. Per concludere, **Bernd Lange** ha ribadito che sarà necessario valutare attentamente le proposte della Malmström riguardanti sia la questione del meccanismo di ISDS sia quella relativa ai servizi pubblici. In particolare, bisognerà trovare delle misure per tutelare quei servizi di interesse generale che non possono essere sovvenzionati pubblicamente. In aggiunta, ha chiarito che le norme dell'OIL non dovranno essere oggetto di compromesso.

9. Possibile estensione della protezione dell'indicazione geografica dell'Unione europea ai prodotti non agricoli

Alessia Maria Mosca (*S&D*) ha affermato che un sistema di protezione dell'indicazione geografica non agricola, a livello europeo, potrebbe aumentare l'attrattività a carattere distintivo dei prodotti, garantendone la qualità e l'origine, e potrebbe stimolare le vendite, limitando le perdite causate dalla contraffazione. Inoltre, i consumatori potrebbero fare scelte più consapevoli. In aggiunta, un sistema di questo genere, potrebbe incidere positivamente sulla negoziazione di accordi commerciali con paesi terzi, interessati a tutelare le proprie indicazioni geografiche (IG). Questo sistema di protezione, permette anche di tenere vivo il prezioso *know-how* tradizionale, valorizzando il patrimonio storico, culturale e sociale dell'Unione Europea. Ha poi posto l'accento sull'importanza di un'azione legislativa che dia coerenza anche a questo tipo di prodotti, in quanto risponderebbe sia ad interessi difensivi, della produzione europea, che offensivi, dal momento che si migliorerebbe la visibilità di alcuni prodotti e si garantirebbe una maggiore protezione. Sarà poi necessaria la cooperazione tra gli Stati membri, per trovare un accordo politico che possa dare inizio ad un discorso tecnico sulle modalità di estensione di tale meccanismo anche alle IG non agricole. Nel constatare che il sistema di protezione delle IG agricole è efficace, ha suggerito di prenderlo come modello anche per i prodotti non agricoli. Attraverso un sistema di protezione coerente ed ordinato, quindi, si potrebbe facilitare l'Unione Europea durante le trattative bilaterali con gli altri Stati. Concordando con quanto esposto dalla relatrice, **Tokia Saïfi** (*PPE*) ha ribadito che attraverso un'estensione delle IG ai prodotti non agricoli, si riuscirebbe a tutelare

maggiormente le imprese europee dalla contraffazione e dal falso. Allo stesso tempo, questo tipo di estensione dovrà avvenire all'interno di un sistema semplice e poco oneroso per le PMI. Di parere opposto, **Emma McClarkin** (*ECR*) che ha manifestato i suoi dubbi sulla necessità di un'armonizzazione delle IG non agricole. A suo parere, infatti, non vi sono delle prove economiche dei reali vantaggi di questa estensione. In particolare, ha domandato quali saranno i costi per le imprese e quale sarà l'onere burocratico di un tale tipo di procedura. **Dita Charanzová** (*ALDE*) ha affermato che una protezione ampia a livello europeo, anche dei prodotti non agricoli, apporterebbe dei benefici al commercio estero e, in particolare, alle esportazioni: l'inesistenza di una protezione armonizzata a livello europeo, al momento, crea solamente degli svantaggi a livello negoziale. Ha poi richiesto maggiori delucidazioni in merito alle modalità di estensione, per capire meglio come potranno essere tutelati i produttori e i consumatori. Anche **Tiziana Beghin** (*EFDD*) ha evidenziato i vantaggi di una possibile estensione delle IG ai prodotti non agricoli: il produttore avrà dei benefici in termini di immagine e vi sarà una maggior limitazione della contraffazione; il consumatore avrà la possibilità di acquistare con maggiore consapevolezza e informazione; la comunità locale potrà beneficiare di maggiore pubblicità e turismo. Ha poi fatto notare che bisognerà evitare di giungere ad una regolamentazione al ribasso, che porti ad una riduzione della protezione nazionale già esistente. **Nicola Danti** (*S&D*) ha sottolineato che è necessario sollecitare la Commissione ad elaborare un dossier legislativo. Inoltre, ha affermato che estendere la protezione delle IG sarebbe importante per poter affermare la posizione dell'Unione Europea quale partner commerciale che vuole fondare il proprio sistema economico in una stretta relazione con il territorio. **Marine Le Pen** (*NI*) ha dichiarato di essere favorevole all'estensione ma che sarà necessario migliorare i mezzi e gli strumenti di controllo delle indicazioni geografiche. **Valerie-Marie D'Avignoneau** (*DG MARKET, Commissione Europea*) ha invece riassunto le azioni intraprese dalla Commissione Europea nell'ultimo periodo. Nel 2012, era stato avviato uno studio di fattibilità esterno che dimostrava che gli strumenti giuridici attuali a disposizione dei produttori europei non erano sufficienti. Nel 2013, durante un'audizione pubblica, era emerso un sostegno molto incisivo da parte degli stakeholder. Questo fattore ha portato all'elaborazione del Libro Verde e all'organizzazione di una consultazione per cercare di capire meglio quali sono i maggiori interessi per l'estensione delle IG e come potrebbero funzionare. La maggioranza degli stakeholder si è rivelata a favore di un'estensione delle IG ai prodotti non agricoli. Nel febbraio 2015, poi, il Comitato delle Regioni ha appoggiato in toto il Libro Verde della Commissione e, similmente, il Comitato Economico e Sociale, ha emesso un parere in cui si richiede una maggiore azione da parte della Commissione in materia. Attualmente, si sta discutendo in Parlamento per l'appoggio del Libro Verde e si sta valutando la possibilità di una azione legislativa a livello europeo. Nel concludere il dibattito, l'Onorevole **Mosca** ha dichiarato che questa estensione non avrà solo un valore economico, ma sarà anche un modo per mettere in pratica il principio della diversità e la valorizzazione delle varietà all'interno del sistema europeo. Inoltre, ha affermato che, grazie alle riunioni con il Rapporteur della Commissione JURI, si discuteranno maggiormente gli aspetti tecnici per garantire che non venga creato un sistema troppo oneroso.

LINK: [Ordine del giorno della seduta](#)

Eseguito da:

Eleonora Colonna

UNIONCAMERE DEL VENETO

Delegazione di Bruxelles

Av. de Tervueren 67 - B - 1040 Bruxelles

Tel. +32 2 5510490

Fax +32 2 5510499

e-mail: bruxelles1@bruxelles.ven.camcom.it